

“Poesie prese a noleggio” per 12 corti de Le Cercle Rouge

Cuneo.

Terminato il lavoro
de «L'esploratore
e i suoi cannibali»

AMEDEA FRANCO
CUNEO

Un itinerario in dodici tappe a bordo di «poesie prese a noleggio». «L'esploratore e i suoi cannibali», l'ultimo lavoro de Le Cercle Rouge è pronto per il debutto: il 9 maggio a Busca, sede dell'associazione culturale, mentre il 23 verrà proposto a Saluzzo. La scelta del titolo viene spiegata da Laura Chiotasso (presidente dell'associazione) che insieme a Costantino Sarnelli ha curato il progetto: «Si tratta di un esplorato-

re chimerico all'alba del XXI protagonista di un viaggio narrato attraverso libere ricreazioni per immagini, suoni e parole di testi poetici. Una serie di cortissimi dove il cinema serve ad avvicinare lo spettatore al linguaggio immaginifico della poesia, percepita come un'emozione».

A «Niggia besiggia» e «Passaggio a Nord Ovest», i primi due corti presentati in occasione della festa dei cinque anni di attività de Le Cercle, nell'ottobre scorso, se ne sono aggiunti altri dieci: «Le isole fortunate», «Esenin», «WBY», «Les entants qui s'aiment», «Plathology», «Motò», «Autunnale barocco», «La bambina di Pompei», «Lo specchio» e «Borges!». Ecco allora intensi versi di Pasolini, Primo Levi, Pessoa, Plath,



La regista Laura Chiotasso durante le riprese di «Passaggio a Nord Ovest»

Borges, Sedakova, Esenin.

Molti corti sono stati girati nel Cuneese, proprio per non perdere mai di vista l'obiettivo che l'associazione si è data: il legame con il territorio. «In questo lavoro abbiamo anche coinvolto personaggi della provincia - ancora Chiotasso -, come l'architetto fossanese Luciano Casasole che si è prestato a recitare di Pasolini: «Supplica a mia madre» nel corto «Motò» ambientato nella vecchia stazione di Villafalletto. Mentre il musicista Bruno Astesana ne ha curato la colonna sonora. Coinvolto in un corto, anche il vice presidente della Provincia, Umberto Fino.

«Lo spettatore scoprirà che la poesia imparata sui banchi di scuola qui diventa mezzo e maniera per viaggiare, grazie allo scorrere delle immagini. Osservare dunque il paesaggio che ci circonda, che è cambiato, si è trasformato; filmare il paesaggio reale e quello immaginario utilizzando il nostro bagaglio al seguito. Un bagaglio filmico che si espande nel tempo e nello spazio del Novecento».